

UN MILIONE DI LAVORATORI PREPARA LO SCIOPERO DAL 10 AL 14

Accettate alla "Moto Guzzi", le richieste dei metallurgici

La Confindustria sconfessa da numerosi accordi aziendali - I lavoratori del ramo industriale del porto di Genova in sciopero assieme ai metallurgici

Mentre prosegue l'estensione dei metallurgici dopo il normale orario di lavoro, la categoria sta preparandosi al grande sciopero di cinque giorni che inizierà il 10 prossimo proclamato dai sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL per vincere la resistenza del padronato circa il miglioramento del contratto e della retribuzione. Dall'11 fino al 14 lo sciopero, come è noto, si estenderà anche al settore siderurgico. È stato anche comunicato che dal 10 al 14 sciopereranno anche i lavoratori del ramo industriale del porto di Genova. Di fronte a numerose fabbriche di ogni parte d'Italia i sindacati hanno

in materia di qualifiche, si assicura che la C.I. esaminerà tutte le richieste di modifica e di qualifica che gli interessati le faranno pervenire tramite la C.I. Questo accordo e quindi una chiara testimonianza della possibilità di risolvere due dei punti maggiormente negati dagli industriali: le qualifiche e i contatti.

Un recente accordo alla ditta Maestri di Milano ha concesso un miglioramento all'attuale trattamento retributivo dei lavoratori delle varie categorie di lire 20 orarie, secondo le richieste della FIOM. L'accordo della Maestri stabilisce inoltre la parità di trattamento tra lavoratori e lavoratrici, l'aumento del minimo di cotto-mio del 20%, l'istituzione di scatti biennali di anzianità nella misura del 5% e miglioramenti all'indennità di licenziamento e di dimissioni.

Altro esempio è l'accordo alla ditta Gai di Torino che ha concesso la istituzione degli scatti biennali di anzianità, consistenti miglioramenti alla parte economica, la riduzione dell'orario di lavoro di tre ore con la corresponsione per 45 ore settimanali del salario di 48 e inoltre la contrattazione dei tempi e di tutti gli elementi costitutivi della retribuzione a incentivo, tra la C.I. e la Direzione.

Infine alla IGNIS la retribuzione del lavoratore è stata aumentata del 14% e nelle autorità portuali negli scatti esteri per costringere le aziende a salpare (manovra peraltro che l'addevo è riuscita portato solo a una ripresa dello sciopero degli equipaggi appena raggiunti i porti italiani).

Oggi è la volta di New York dove sono alla fonda la Giulio Cesare, il Vulcania, la

G.C. Pajetta, Sulotto e Vacchetta sulle illegalità a Torino

I compagni on. Giacomo Pajetta, Sulotto e Vacchetta hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio e ministro degli Interni «per chiarire i quali lo Questionario di Torino ha saputo fino al giorno 20 del corrente mese tutti i comizi indetti dalle organizzazioni politiche e sindacali torinesi».

«Tale atto che lede gravemente il diritto di propaganda del lavoratore e delle loro organizzazioni, che quanto mai inadeguato sono costretti dalla insensibilità padronale alla totale sindacale per rinnovare il proprio contratto collettivo di lavoro, mentre conferma la ferma denuncia attuata nel Parlamento stesso, da più deputati, delle intollerabili connivenze delle forze di polizia con il grande padronato, regnante provvedimenti nei confronti della Questura di Torino e la revoca del divieto».

La resistenza padronale non ha dunque alcuna motivazione valida di ordine economico come pretendono invece la stampa della Confindustria e l'Intersindacato alla prova di forza.

In questi anni la crisi

è emersa in questi giorni di così intensa e combattiva preparazione della lotta dei metallurgici, facendo giustizia in modo particolare delle pretese argomentazioni padronali in ordine alle impossibilità delle aziende di accogliere le rivendicazioni economiche e normative avanzate dai Sindacati. Infatti sono molti a sconfessare la tesi confindustriale che oscure manovre ai fini politici stanno dietro all'azione in corso; in numerose aziende sono state le direzioni stesse a rivolgersi alle commissioni interne e ai sindacati per stipulare aziendalmente degli accordi che accolgono nella loro sostanza le rivendicazioni avanzate.

Ad esempio un recente accordo alla Moto Guzzi oltre a miglioramenti sui premi di produzione, ha stabilito che in materia di cottimo, le eventuali contestazioni che dovessero sorgere in ordine alle applicazioni delle singole tariffe, saranno risolte seguendo una procedura che sarà concordata fra la direzione e la commissione interna. Così pure

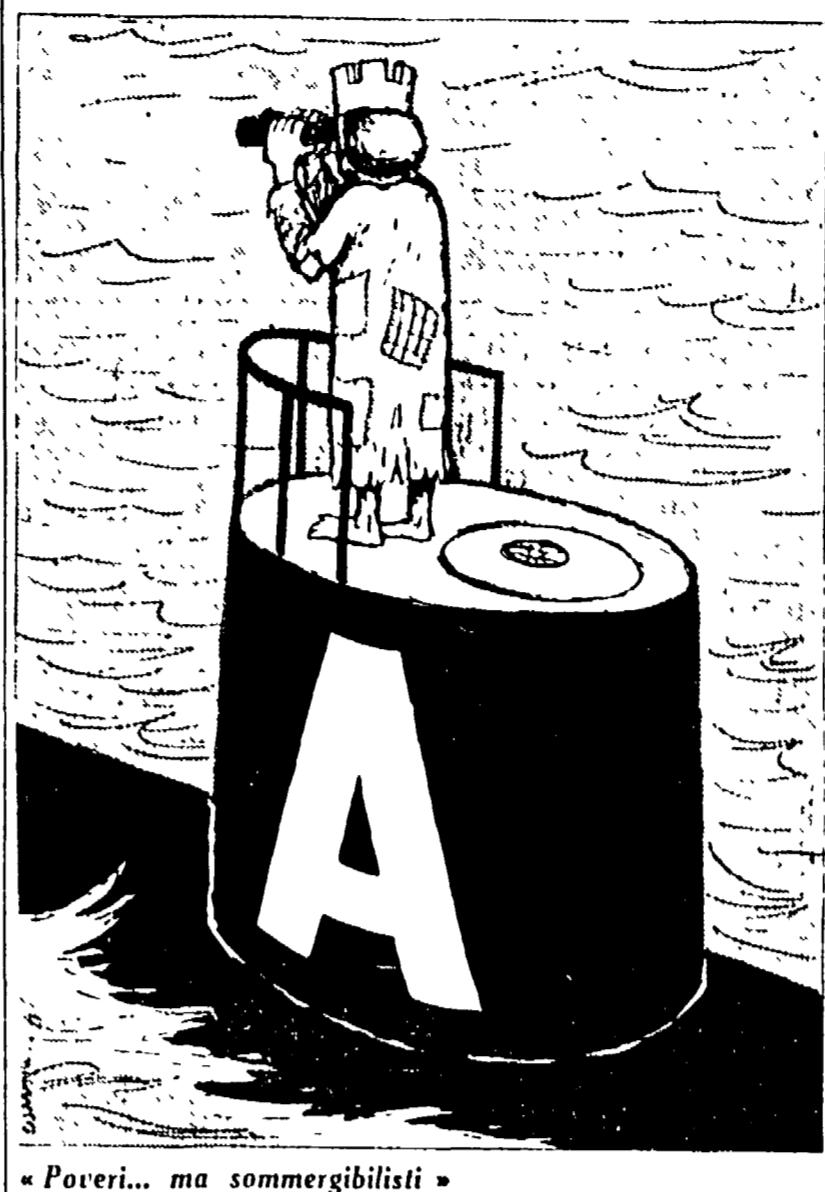
sono state le direzioni stesse a rivolgersi alle commissioni interne e ai sindacati per stipulare aziendalmente degli accordi che accolgono nella loro sostanza le rivendicazioni avanzate.

Ad esempio un recente accordo alla Moto Guzzi oltre a miglioramenti sui premi di produzione, ha stabilito che in materia di cottimo, le eventuali contestazioni che dovessero sorgere in ordine alle applicazioni delle singole tariffe, saranno risolte seguendo una procedura che sarà concordata fra la direzione e la commissione interna. Così pure

sono state le direzioni stesse a rivolgersi alle commissioni interne e ai sindacati per stipulare aziendalmente degli accordi che accolgono nella loro sostanza le rivendicazioni avanzate.

Ad esempio un recente accordo alla Moto Guzzi oltre a miglioramenti sui premi di produzione, ha stabilito che in materia di cottimo, le eventuali contestazioni che dovessero sorgere in ordine alle applicazioni delle singole tariffe, saranno risolte seguendo una procedura che sarà concordata fra la direzione e la commissione interna. Così pure

Il sottomarino atomico annunciato da Andreotti



Poveri... ma sommersibili

La polizia carica i marittimi a Trieste La «Timavo» entra in sciopero a Marsiglia

Revocati i permessi di sbarco a New York all'equipaggio della «Giulio Cesare» — Riserve dell'on. Segni sul suo intervento

E' ormai al trentesimo giorno lo sciopero dei marittimi. Ieri tutti si attendevano una risposta del presidente del Consiglio on. Antonio Segni circa un suo intervento sollecitato dalle Confederazioni dei lavoratori. Invece, dopo un colloquio tra Segni e il segretario della CISNAL Landi, l'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio ha diramato un comunicato nel quale si afferma che Segni ha preso atto di quanto gli è stato esposto nel colloquio, «faendo esplicita riserva

di i suoi già troppo gravosi impegni o di poter accogliere, per ora, la proposta di mediazione».

Intanto, fallite le intimidazioni, gli armatori puntano nuovamente sull'intervento delle autorità portuali negli scatti esteri per costringere le aziende a salpare (manovra peraltro che l'addevo è riuscita portato solo a una ripresa dello sciopero degli equipaggi appena raggiunti i porti italiani).

Oggi, è la volta di New York dove sono alla fonda la Giulio Cesare, il Vulcania, la

«Punta Alice». Ieri le autorità portuali di imbarcazione hanno revocato i permessi di sbarco dei 526 membri dell'equipaggio del transatlantico «Giulio Cesare».

Il «Punta Alice» è stato spostato a Brooklyn ed i due transatlantici a Hoboken, New Jersey.

La misura presa, probabilmente su sollecitazioni del Consolato italiano che nei giorni scorsi l'aveva preannunciata, è particolarmente odiosa.

Nei porti italiani si segnalano ancora incidenti fra marittimi e polizia. A Trieste una dimostrazione si è svolta poco dopo le 11 alla stazione marittima. Un grup-

po di donne familiari di imbarcazione avevano saputo che la motonave «Saturnia» si sarebbe trasferita dal molo all'Arsenale e si erano raccolte sul molo per protestare. La protesta era originata dal fatto che gli armatori hanno già tentato di far partire le navi attraverso sotterfugi di questo genere. A poco a poco il gruppo si è ingrossato e sono cominciati ad affluire dalle zone vicine al porto i marittimi in sciopero.

A questo punto è intervenuta la polizia cercando di sciogliere con la violenza la manifestazione.

In seguito agli incidenti, anche i dipendenti amministrativi delle società di navigazione sono entrati in sciopero.

Da Marsiglia è invece pervenuta la notizia dell'addezione allo sciopero della motonave «Timavo», il cui equipaggio subito dopo l'atterraggio ha proclamato l'agitazione.

«Ragazzino lasciaci lavorare...»

Prosegue a Carrara lo sciopero dei cavatori

Le decisioni prese per piegare l'intransigenza dei grandi industriali

CARRARA, 7. — I lavoratori del marmo carrarese di tutte le leggi del monte e del piano hanno deciso di riunire la ripresa del lavoro nelle aziende che hanno firmato l'accordo. Pertanto anche nella giornata di domani, mercoledì 8 luglio, le cave, i lavoratori e le segreterie saranno diserte dai lavoratori. L'accordo firmato da circa 80 aziende aveva dimostrato la inconsistenza delle ragioni economiche addotte dai baroni del marmo per respingere in maniera brutale le moderate richieste dei lavoratori e aveva

In questo clima si è tenuta oggi presso la Camera di Commercio una riunione di industriali aderenti all'Associazione del marmo nella quale è prevalsa la tesi del dott. Manca che ha convinto i presenti a dilazionare ulteriormente la soluzione della vertenza. Questo atteggiamento non poteva non suscitare vivo malcontento fra i lavoratori, per ora, come prima risposta alla rinnovata incomprensione padronale, hanno deciso di continuare lo sciopero anche nella giornata di domani.

Sui grandi creditori di pagare la resistenza dei lavoratori del marmo si illudono. Si ha notizia intanto che per le ore 18 di domani mercoledì 8 luglio è convocato presso la Camera di Lavoro, piazza Garibaldi, il consiglio generale delle Leghe di marmo del monte e del piano per determinare l'atteggiamento del sindacato del marmo aderente alla CGIL.

Concludendo il compagno Longo ha affermato che la crisi non si può sanare ri-

dimensionando, disciplinando la cultura d'opera...

RAPPELLI: No, sto par-

lando a certe persone del mio partito...

DONAT CATTIN: Che si

vogli a noi?

RAPPELLI: Con il suo

partito...

SANTI: Ma perché ti ri-

vogli a noi?

RAPPELLI: No, sto par-

lando a certe persone del

mio partito...

DONAT CATTIN: Che si

è posto proprio sul ban-

co di Franco De Poli sul tempo libero in Italia? se di Nori Pese-

si. Un ampio servizio speciale sull'entrata in vigore del nuovo codice del traffico. «E adesso, le strade di Lecco, la

scuola di scienze e tecnica

sport, cinema, libri e disci» il

programma completo della Radio TV. La XI puntata del romanzo «Orizzonti di Gloria».

«È stato un grande successo

per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il pubblico».

«È stato un grande suc-

cesso per il